



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE
UFFICIO IV - RELAZIONI SINDACALI

Alle Segreterie Nazionali/Generali delle Organizzazioni Sindacali
dell'Area Negoziabile dei Dirigenti di Polizia Penitenziaria

Alle Segreterie Nazionali/Generali delle Organizzazioni Sindacali
del personale non dirigente di Polizia Penitenziaria

Loro sedi

Oggetto: Manuale operativo di Polizia penitenziaria e schede tecniche operative.

Si trasmette per opportuna conoscenza la lettera a firma del Signor Capo del Dipartimento riguardante la materia richiamata in argomento, unitamente al manuale e alle schede tecniche operative.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Massimo Parisi



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Alle Organizzazioni Sindacali

Oggetto: Manuale operativo di Polizia penitenziaria e Schede tecniche operative per la gestione degli eventi critici all'interno degli Istituti penitenziari.

In risposta alle esigenze manifestate nel corso degli anni dal personale di Polizia penitenziaria, e più volte segnalate da codeste Organizzazioni Sindacali, di definire in modo sistematico le modalità operative per la gestione di eventi critici all'interno degli istituti penitenziari, sono stati recentemente istituiti due Gruppi di lavoro che, sulla base di vissuti operativi esperienziali, hanno elaborato norme comportamentali concretamente adottabili nel rispetto della legislazione vigente.

In particolare, l'aumento degli eventi critici, frutto anche di modalità "custodiali" introdotte negli anni passati che non hanno prodotto i risultati auspicati, ha reso inevitabile la creazione di un dettagliato strumento operativo da mettere a disposizione di tutti coloro che quotidianamente sono chiamati a gestire situazioni di emergenza, rischiando la propria incolumità personale.

Tanto premesso, si comunica che in data odierna è stato firmato il Decreto di recepimento del "*Manuale operativo di Polizia penitenziaria*" e delle "*Schede tecniche operative per la gestione degli eventi critici all'interno degli istituti penitenziari*". Conseguentemente sono state date apposite indicazioni al Direttore Generale della Formazione per avviare, in accordo con i Provveditori Regionali, un'immediata attività formativa per tutto il personale.

Il "*Manuale operativo di Polizia penitenziaria*" consiste in una raccolta di tecniche operative e metodologiche per la gestione delle operazioni di polizia penitenziaria all'interno degli istituti penitenziari. Il testo è stato trasmesso alla Direzione Generale della Formazione poiché costituirà uno strumento formativo da utilizzare nei corsi di formazione, sia iniziali che di aggiornamento, rivolti a tutto il personale del Corpo di Polizia penitenziaria.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Le "Schede tecniche operative per la gestione degli eventi critici all'interno degli istituti penitenziari", consistono, invece, in un testo più agile redatto sulla base del precitato manuale, e hanno l'obiettivo di fornire all'operatore di polizia le necessarie procedure operative per gestire eventi critici di maggiore rilevanza.

Questo documento, oltre ad essere stato inviato alla Direzione Generale della Formazione per essere utilizzato durante le sessioni di formazione precedentemente menzionate, è stato trasmesso ai Provveditori al fine di garantirne la diffusione presso tutte le strutture penitenziarie di loro competenza. In merito, sebbene si abbia consapevolezza che gli operatori di polizia potranno acquisire una comprensione completa delle predette schede attraverso un appropriato percorso formativo, si è ritenuto opportuno trasmettere le stesse agli istituti ancor prima dell'avvio del piano di formazione sia per garantire agli operatori la pronta disponibilità di un insieme di indicazioni precettive, finora mancanti, da utilizzare in situazioni di emergenza, sia per permettere agli stessi di valutare concretamente l'efficacia delle schede e condividere le loro esperienze durante il corso di formazione.

Gli elaborati redatti, che non hanno alcuna ambizione di esaustività, hanno l'obiettivo di fornire, ai poliziotti penitenziari impiegati nei reparti territoriali del Corpo, presso le strutture penitenziarie della nazione, regole di comportamento - generali e uniformi - che favoriscono l'agire operativo attraverso una rappresentazione quanto più realistica e vicina alla concretezza del quotidiano che li vede coinvolti quali principali garanti e tutori dell'ordine, della sicurezza e della disciplina. Ciò nella consapevolezza che - seppur con sporadiche eccezioni - ad oggi, le strategie d'intervento non sono tutte disciplinate da cogenti disposizioni e quelle presenti, per la loro genericità e per la tipicità dell'ambiente penitenziario, risultano difficilmente identificabili tanto che nell'elaborazione del manuale si è posta particolare attenzione nell'individuare le possibili norme di riferimento e le migliori strategie operative in termini di *governance* degli eventi critici.

Sono stati analizzati strumenti e metodologie che possano supportare non solo il processo nel suo complesso, ma i diversi momenti decisionali che in esso si realizzano e il cui esito, se non gestito al meglio, può creare una serie di problematiche che ricadono e si ripercuotono sull'esito dell'intervento. Altresì sono state prese in considerazione le



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

generali tecniche operative e di intervento che è raccomandato assumere al verificarsi di eventi critici valutati come "rilevanti" alla luce dell'incidenza statistica ricavabile dalla Sala Situazioni.

Non può trascurarsi di considerare che la "materia" trattata è *naturaliter* caratterizzata da assoluta complessità e variabilità posto che, per sua definizione, l'evento critico trova origine in un insieme di diverse complesse componenti (strutture, strumenti, persone, risorse, organizzazione, eccetera) che interagiscono tra loro in modo non sempre prevedibile e la cui risoluzione dipende dalla capacità degli attori coinvolti di individuare con immediatezza le possibili soluzioni sulla base di poche e parziali informazioni, senza che ciò trovi ostacolo in reazioni emotive o consapevolezze fuorvianti.

Inoltre, per conferire sistematicità al lavoro, nella denominazione dei singoli eventi è stata utilizzata testualmente la terminologia già in uso in Sala Situazioni per consentire all'operatore penitenziario delegato di procedere con prontezza e senza dubbi di sorta e, coerentemente a ciò, ciascuna scheda è stata contraddistinta da un "colore" (rosso, giallo, verde) connotante il livello di gravità dell'evento. In chiave innovativa è prevista la possibilità di attribuire a ciascun evento un codice di intervento connotante (es. "Aggressioni fisiche al personale di Polizia penitenziaria" - Rosso - Cod.Int.01) per semplificare, rendendole immediate, le comunicazioni interne tra operatori attraverso la sola indicazione del codice, ex se identificativo dell'evento in corso.

Per quanto riguarda le modalità di gestione della documentazione in argomento, è doveroso considerare che, se da un lato, l'interesse dell'Amministrazione è quello di fornire all'intero Corpo di Polizia penitenziaria i contenuti presenti in tali documenti, dall'altro non può essere trascurata l'importanza di preservare la natura sensibile delle informazioni negli stessi contenute. Per tale motivo, è fondamentale limitare l'accesso alla documentazione in argomento unicamente agli operatori di polizia, in virtù delle funzioni da essi svolte, escludendo la possibilità che le informazioni contenute possano essere utilizzate impropriamente, ad esempio divulgandole online, utilizzandole in un contesto di dibattito pubblico o rendendole note alla popolazione detenuta.

In sostanza, considerato che la documentazione contiene al suo interno l'impiego di tecniche operative e di addestramento, si ha l'obbligo di garantirne la riservatezza, alla



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

pari di tutto il materiale di medesimo contenuto, in quanto un'eventuale loro diffusione non solo violerebbe il segreto d'ufficio previsto nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici", ma potrebbe comportare problematiche inerenti la sicurezza

A tal fine, si precisa che i testi trasmessi ben potranno essere oggetto di valutazione nell'ambito dell'attività sindacale ma non potranno essere divulgati. La loro diffusione pubblica, infatti, si porrebbe in contrasto con le menzionate esigenze di sicurezza.

Si allega "Manuale operativo di Polizia penitenziaria" (All.1), "Schede tecniche operative per la gestione degli eventi critici all'interno degli istituti penitenziari" (All.2), nota al Direttore Generale della Formazione (All.3), nota ai Sig.ri Provveditori (All.4).

Cordiali saluti

04 SET 2023

Il Capo del Dipartimento
Giovanni Russo